



Un argomento d'attualità

Segreto istruttorio quali sono i limiti?

L'articolo 329 del nuovo codice disciplina la materia - Ma, come al solito, ci sono diverse interpretazioni - Ne parliamo con un Pm, un Gp e un avvocato

Segreto istruttorio e diritto di cronaca: mai come negli ultimi tempi, alla luce del maxi coinvolgimento di politici nelle inchieste di tangenti, il dibattito si è fatto rovente. Il mondo politico, in generale, storce il naso di fronte a certi resoconti giornalistici che hanno il sapore di un romanzo. Dettagliati, «troppo» dettagliati, fa notare qualcuno. Eppure, Codice di procedura penale alla mano, non sono pochi gli atti giudiziari di cui i cronisti possono conoscere il contenuto. Ovvio che il problema è spinoso: si scontrano infatti esigenze processuali (una fuga di notizie può compromettere un'indagine), il diritto dell'opinione pubblica ad essere informata, il diritto dell'indagato di non vedersi condannato sulle colonne di un giornale prima che venga pronunciata nei suoi confronti una regolare sentenza in nome del popolo italiano.

Secondo il pm Tibaldi, il magistrato che segue le inchieste sull'Amu, sulla discarica di Madone e sulla cava Valaita di Treviglio, il Codice parla chiaro: «L'obbligo del segreto opera esclusivamente nella fase delle indagini preliminari, per consentire all'autorità giudiziaria di procedere senza temere inquinamenti delle prove o, più in generale, interferenze di qualsiasi tipo. Se quella è la funzione del segreto per così dire "istruttorio", si capisce perché l'articolo 329 del Codice di procedura penale consenta implicitamente, ma sicuramente, la comunicazione del contenuto di tutti quegli atti (e non sono pochi) che l'indagato può conoscere. Si dovrà quindi riconoscere che le pur dettagliate versioni giornalistiche delle vicende giudiziarie in corso vengono pubblicate nell'assoluto rispetto della normativa vigente. Nel caso in cui l'autorità giudiziaria ritenesse inopportuno consentire la divulgazione delle notizie di per sé pubblicabili, avrebbe l'onere di disporre con decreto la "segretezza". Se l'esigenza processuale di segretezza non sus-

siste, nulla osta a che venga soddisfatto nel più ampio modo possibile il diritto di cronaca che - si noti bene - è costituzionalmente garantito. E tanto più prevalente deve ritenersi il diritto di cronaca quanto più pubblico è il ruolo dell'indagato: chi chiede consensi alla gente per acquisire o mantenere una carica non può sottrarsi al suo controllo, reso possibile solo attraverso le notizie che lo concernono». Resta il problema del bilanciamento tra diritto di cronaca del giornalista e diritto alla propria dignità dell'indagato: «A mio avviso, il secondo va salvaguardato non già in termini di reticenza giornalistica, ma con una imparzialità, precisa e rispettosa esposizione dei fatti, dovendosi ritenere che il crescente senso critico del lettore consenta comunque di distinguere la posizione dell'indagato da quella del condannato». Ma c'è un altro aspetto, secondo il pm Tibaldi, che non va trascurato: «Non da ultimo, la divulgazione giornalistica dei processi ha pure lo scopo di rendere possibile il controllo

dell'attività giudiziaria che è pur sempre esercitata in nome del popolo italiano». Codice o non Codice, c'è comunque un margine di discrezionalità, da parte del giudice, nel dare notizie ai giornalisti. Secondo il gp Nicola Flavia Restivo, «nella fase delle indagini preliminari non si dovrebbe dire nulla, sono convinta che abbiamo il dovere della segretezza: leggendo le cronache giudiziarie da Palermo, si viene a sapere che quello è il mandato del tale omicidio, si conosce addirittura il nome del pentito». «Nelle operazioni di polizia giudiziaria - continua la dottoressa Restivo - a mio parere si può riportare il fatto ma non i nomi e le foto. Durante le indagini preliminari, infatti, le situazioni sono ancora fluide: si corre il rischio di fare subito titoli, quando a distanza di tempo il giudizio potrebbe ribaltare completamente la posizione dell'indagato. Evidenti rettifiche, poi, non hanno più lo stesso valore. È un discorso, questo, che deve valere per tutti, anche se obiettivamente risulta più difficilmente applicabile quando c'è di mez-

zo un personaggio molto noto: non si può certo far finta di nulla nel vedere scomparire per qualche giorno l'amministratore delegato di una grande azienda, finito in carcere. La gente, se si tratta di un personaggio importante, comincia a chiedersi che fine ha fatto. Diventa impossibile mantenere il segreto entro certi limiti quando sono coinvolte persone, e parlo dei politici, che hanno dei doveri nei confronti del pubblico che ha dato loro un mandato. Informazioni sì, dunque, anche se nella fase iniziale delle indagini occorre sempre usare molta cautela». Per l'avv. Marco Tropea, penalista, «il silenzio è d'oro durante tutta la fase delle indagini preliminari. Vedo assolutamente inopportuno le conferenze stampa: da esse, le indagini non traggono sicuramente alcun beneficio e il singolo trae addirittura danno, perché a volte è scagionato nelle prime battute delle indagini e non diventa nemmeno imputato». «Imputato», cioè persona che, dopo il rinvio a giudizio, dovrà presentarsi davanti ai giudici

per il processo. E a questo proposito, l'avv. Tropea fa una precisazione: «L'articolo 329 del nuovo Codice, dice che gli atti sono coperti da segreto "fino a quando l'imputato non ne possa avere conoscenza (...)". C'è chi dice che l'uso della parola "imputato", in questo caso, è improprio, frutto di un equivoco, e che in realtà il termine esatto sarebbe "indagato". Ma io sono convinto che il prof. Pisapia, presidente della commissione che ha elaborato il nuovo Codice, intendesse proprio "imputato". L'interpretazione del "padre" del nuovo codice è che fino alla fase dell'udienza preliminare si debba rispettare rigorosamente il segreto. Mi rendo conto che quando è coinvolto l'uomo politico è difficile mantenere il silenzio: la vita privata di una persona nota, si sa, ha un ambito più limitato. In questo caso penso che stia al giornalista, con la sua onestà professionale, trovare il giusto equilibrio fra diritto di cronaca e diritti dell'indagato».

Riccardo Nisoli

Gli appuntamenti di agosto

Il fine settimana in città fra arte e gita fuori porta

Nella lunga marcia di avvicinamento verso il clou dell'estate, o per lo meno quello che tradizionalmente tale viene considerato, e cioè il Ferragosto, «Estate - Vivi la tua città» propone un lungo fine settimana all'insegna dell'escursionismo. Sono tre infatti gli appuntamenti di richiamo e tutti e tre molto interessanti. Si comincia domani, con ritorno alle 9 presso la Chiesa di Monterosso per una passeggiata ad Ardesio e Ave, con la guida de «I Liguiri», gruppo organizzatore che ormai da ben 7 anni ci ha abituati a queste scampagnate «fuoriporta». La partecipazione è ovviamente gratuita ed è raccomandabile la prenotazione per gruppi numerosi (telefonando al numero 035/26.00.73). Lo scopo di queste passeggiate è anche la migliore conoscenza del territorio bergamasco e per questo motivo vengono fornite schede illustrative gratuite per descrivere luoghi, monumenti e segni del lavoro umano che si incontreranno via via sul percorso. Ricordiamo che i Liguiri, giunti alla terza passeggiata «fuoriporta», organizzano anche le passeggiate «al chiaro di luna», suggestive e romantiche escursioni notturne nel Parco Regionale dei Colli di Bergamo, in mezzo alla natura, ma

passando per chiese, monasteri, torri, castelli, acquedotti medievali, grotte, roccoli di caccia e cascate, segni indelebili e straordinari della secolare convivenza tra uomo e natura. La prossima passeggiata al chiaro di luna sarà venerdì 14 agosto, con ritrovo presso la Chiesa Madonna della Castagna alle ore 20.30. Domenica 9 agosto invece è la volta del Gruppo speleologico bergamasco «Le Notte» a suggerirci un invitante modo di animare la nostra mattinata. L'appuntamento è alle 9.30 con ritrovo presso la terza circoscrizione per conoscere un suggestivo luogo del sottosuolo bergamasco. Si visiterà infatti una caverna della Cinca Veneta, non senza prima essere stati informati e istruiti sull'oggetto della visita, anche con l'aiuto di alcune diapositive. Le escursioni in programma, di cui daremo mano man mano tempestiva comunicazione, sono ancora diverse e prevedono visite lungo il percorso dei «Vasi», cioè dell'acquedotto medievale che si snoda nel Parco dei Colli, nell'antica cava in Val D'Astino e dell'antica Fontana del Lantoro. Domenica pomeriggio, sapientemente condotti per mano dal Gruppo guide Città di Bergamo, con ritrovo a Colle Aperto, all'16, ci si metterà «Sulle tracce di Vincenzo Bonomini», interessante proposta, come tengono a sottolineare le guide stesse, a divulgare la sensibilità ai significati dell'opera d'arte per contrastare il «consumismo turistico» qui e altrove. Le uniche due eccezioni nel programma di questo lungo weekend caratterizzato dalle visite guidate sono rappresentate dall'ormai consueto appuntamento con le stelle, fissato per venerdì 21, 30 luglio spalti del Seminario, a cura del Circolo astrofili bergamasco e i concerti bandistici, in programma domani 8 agosto, alle 21, al Chiostro di S. Agostino, per un'esecuzione della Banda cittadina di Iseo, e domenica 9 agosto, alle 10.30, al Quadrilatero del Sentierone, per un concerto della Banda cittadina «Giovanni Legrenzi» di Clusone. (G.V.)

Consulenze

Il lavoro occasionale

Spett. Redazione, sono un dipendente di un'azienda commerciale che ha percepito nell'anno 1988 una somma di 3 milioni di lire per un lavoro autonomo occasionale. Ho incluso questo reddito nella dichiarazione dei redditi mod. 740/92 - quadro «L». Debo pagare la tassa sulla salute? D.O. - Boccaleone

La risposta è positiva. Quel reddito, infatti, va assoggettato al pagamento del contributo di malattia seguendo le norme previste per la categoria dei lavoratori dipendenti o pensionati con altri redditi imponibili.

Per il contributo di competenza dell'anno 1992 il versamento va fatto, utilizzando l'apposito bollettino di conto corrente postale, entro il 31 ottobre 1992.

La ricostituzione della pensione

Spett. Redazione, se doversi regolarizzare alcuni periodi contributivi prescritti con l'articolo 13 della legge del 19/8/62 la mia pensione verrebbe ricostituita con quale decorrenza? Segue la firma

In caso di costituzione, presso l'Inps, di rendita vitalizia reversibile per contribuzione prescritta, ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 1338/1962, i contributi, così regolarizzati, si considerano versati nei periodi cui si riferiscono. Ciò significa che la ricostituzione della pensione ha decorrenza originaria ai sensi dell'art. 5 del Dpr n. 488/1968.

Giuseppe Rodà

Uscito di strada con una moto, Umberto Beretta si è ferito alla spalla e alla gamba sinistra. Medicato, è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

ARMANI, MOSCHINO, MISSONI, VERSACE, DIOR UNGARO, TRUSSARDI, FERRE', MONTANA' AL MERCATINO MICHELA USATO SI, MA BELLO...!!!! Indossatrici, impiegate, attrici, insegnanti, giornaliste, nobil-dorme, studentesse, sono le eterogenee frequentatrici di queste boutique dell'usato.

Continua il successo dei Mercatini Michela. Questa accattivante iniziativa è dovuta all'imprendenza di Michela De Palma che per soddisfare la crescente richiesta ha voluto aprire in Bergamo il 14° Mercatino Michela. 130.000, abiti, pantaloni e camicie L.20.000, abiti da sera L.90.000. Le frequentatrici naturali dei Mercatini Michela sono l'indossatrice, la cantante, l'attrice, l'annunciatrice televisiva, l'attore, il giornalista, l'impiegata, la casalinga ovvero tutte quelle persone che con differenti motivazioni passano una mezz'ora nel piacere di un piccolo grande affare

VIDEONOLEGGIO AUTOMATICO 24 ORE SU 24 £. 1900 AL GIORNO CONSEGNA QUESTO COUPON E POTRAI NOLEGGIARE GRATIS PER UN ANNO INTERO. QUESTA PROMOZIONE E' VALIDA FINO AL 31/08/92 SOLO PER I NUOVI SOCI. CINEMAT Via Suardi 70 BERGAMO tel.035/271055

Vincitori del premio dedicato a Giovanni Ruffini

L'Europa più vicina per i tre studenti bergamaschi



I tre giovani di Bossico, vincitori del «Premio Giovanni Ruffini», promosso dai familiari dell'europarlamentare scomparso (Silvia Arrighetti di 17 anni, Luigi Schiavi di 18 anni e Marco Magnetti di 19) hanno visitato nei giorni scorsi le strutture della Cee a Bruxelles e a Strasburgo. I ragazzi, accompagnati da Pasquale Sterni, hanno potuto conoscere ed ammirare i principali monumenti di Bruxelles e nell'ambito della visita della Cee,

sono stati ricevuti con calore e grande ospitalità dal vicepresidente Cee Filippo Maria Pandolfi, il quale ha illustrato ai giovani gli organismi e le funzioni della Cee. Nel ricordare con commozione il compianto amico Giovanni Ruffini, Pandolfi ha detto: «... un uomo di grandi qualità umane, un politico concreto, pragmatico, conciliatore e molto popolare... Credeva nell'Unione europea ed era convinto che la Lombardia potesse assumere

in Europa un ruolo importante, da regione trainante... Racogliamo con impegno la sua preziosa eredità. Giovanni Ruffini guardava con fiducia ai giovani». Trasferiti a Strasburgo i giovani hanno visitato le strutture del Parlamento europeo e quelle del Consiglio d'Europa, strutture che hanno il loro punto di convergenza nell'«emiciclo parlamentare», usato sia dalla Cee che dal Consiglio d'Europa.

Teatrino per i più giovani nel verde cittadino Un simpatico «orco nel parco»

Al parco Suardi il 19 agosto l'ultima rappresentazione della rassegna allestita dal Teatro Prova

Anche quest'anno il Teatro Prova è presente con le sue proposte all'interno della manifestazione «Estate - Vivi la tua città». Possiamo dire che la Cooperativa «Teatro Prova» è entrata ormai a far parte integrante del tessuto culturale della città e in più quella nota propensione all'aspetto pedagogico che da sempre caratterizza l'attività di questa compagnia. Fondata da Umberto Verdini, il Teatro Prova opera professionalmente a Bergamo dal 1981 e, oltre alla produzione di spettacoli teatrali, è impegnata anche nella promozione

teatrale nella scuola e nell'attività di laboratori per i giovani delle scuole superiori di Bergamo; collabora inoltre con le Compagnie Stesche Aurea e Assondelli e Secechtono all'organizzazione della Rassegna di teatro ragazzi del Comune e della provincia di Bergamo e organizza infine per conto del comprensorio della Valle Cavallina, composta da oltre 20 Comuni, la Rassegna «Teatro ragazzi», che coinvolge circa 5.600 ragazzi. Ma essendo una compagnia teatrale l'attività primaria viene concentrata nella produzione di spettacoli teatrali,

tra cui vogliamo ricordare la rilettura dei classici dell'infanzia, come ad esempio «Il piccolo Principe», «La lampada di Aladino», «Don Chisciotte» e «La famosa invasione degli orsi in Sicilia», tutti riscritti da Umberto Verdini, oppure «Il carro a sei ruote», con la regia di Caterina Mattea, oppure ancora «La rosa amica di tutti», testo e regia di Massimo Nicoli, fino ad arrivare alle produzioni più recenti, «La piccola fiammiferina», con la regia di Max Brambilla e «Le avventure di Fantacine», per la regia di Massimo Nicoli. Quest'anno per «Estate - Vivi la tua città» il Teatro Prova propone per la settimana «L'Orco nel parco», spettacoli per ragazzi nei parchi cittadini. Dopo la prima rappresentazione al Parco Locatelli, mercoledì 15 luglio, abbiamo assistito, al Parco di Redona, mercoledì scorso 22 luglio, alla messa in scena di «Bertoldino, l'orco e la statua».

Davanti ad un centinaio di bambini gli attori del Teatro Prova hanno esibito grande mestiere nel gestire tutti i fuori programma che uno spettacolo del genere, a tu per tu con tanti animi scatenati, inevitabilmente comporta. Ma non hanno solo dimostrato di essere grandi animatori: gli attori in scena hanno sfoggiato notevole abilità interpretativa e soprattutto ingegnosi spunti narrativi. Infatti spettacoli come «Bertoldino, l'orco e la statua» evidenziano il tentativo di proporre una piccola commedia dell'arte concepita ad hoc per i bambini, prendendo spunto dalle fiabe di tradizione (in questo senso non sono affatto mancati i buoni e i cattivi, l'orco, la strega, il re, la principessa e l'immanicabile eroe, pasticcione, confusionario e anche un po' pauroso, ma pur sempre eroe, come da mi-



Pubblico di giovanissimi alla rassegna di spettacoli organizzata dal teatro Prova nei parchi cittadini.

Quando il ministero ci pensa

Gli ispettori tecnici? Una riscoperta

Nuove disposizioni disciplinano la funzione direttiva alla luce delle innovazioni intervenute nella scuola - Ridefiniti gli ambiti di competenza e l'organizzazione del servizio

Di quando in quando il ministero della Pubblica Istruzione si ricorda anche degli ispettori, la cui funzione ha subito, in questi ultimi anni, una evoluzione (o involuzione, secondo alcuni) che ancora non ha concluso il suo ciclo, stando alle numerose circolari e normative emanate per definire la funzione ispettiva. Dopo la svolta del 1974, col decreto delegato 417, che ha soppresso il ruolo nazionale degli ispettori scolastici (organi gerarchici dell'amministrazione periferica) ed ha istituito il ruolo degli ispettori tecnici periferici (organismi meno burocratici e dotati di maggiore autonomia) le circolari si sono susseguite a più riprese, nello sforzo di delineare la nuova figura professionale. Uno sforzo tuttora in atto che lascia intendere come la figura dell'ispettore tecnico sia ancora alla ricerca di una propria identità. Con una legge dell'89 (10/7/89 n. 249), inoltre, è stato istituito il ruolo unico degli ispettori tecnici, eliminando quella che poteva sembrare

una forma di gerarchizzazione tra ispettori centrali e ispettori periferici. Attualmente l'organico è attestato sulle 700 unità (per la precisione 696). La figura dell'ispettore tecnico può essere oggi considerata alla stregua di consulente, ricercatore ed esperto: così infatti viene definito dall'art. 4 del Dpr 417 in cui viene stabilito che essi hanno competenza in materia di aggiornamento del personale direttivo e docente ed in materia di sperimentazione; formulano proposte e pareri in merito ai programmi di insegnamento e di esami, all'impiego dei sussidi didattici e delle tecnologie di insegnamento; svolgono attività di assistenza tecnico-didattica a favore delle istituzioni scolastiche attendendo alle ispezioni disposte dal ministro della Pubblica Istruzione o dal provveditore agli Studi, o svolgono attività di studio, di ricerca e di consulenza tecnica per il ministero, i direttori generali, i capi dei servizi centrali, i sovrintendenti scolastici e i provveditori agli Studi.

Al termine di ogni anno scolastico, infine, il corpo ispettivo redige una relazione sull'andamento generale dell'attività scolastica e dei servizi. Con il recente decreto (n. 274 del 12/9/91) il ministero torna ad occuparsi della funzione ispettiva tecnica dettando nuove direttive che ne disciplinano le finalità, lo svolgimento e l'organizzazione, definendo nei dettagli le funzioni degli ispettori tecnici in materia di aggiornamento e formazione in servizio, in materia di sperimentazione, di assistenza e consulenza tecnico-didattica, di accertamento e di programmi di insegnamento, di esami e di concorso. Le novità di rilievo riguardano soprattutto l'aspetto organizzativo: tra gli ispettori tecnici vengono nominati dal ministero un coordinatore centrale e dei coordinatori regionali che assumono anche le funzioni di segretari della conferenza nazionale e, rispettivamente, delle conferenze regionali; il coordinatore centrale è coadiuvato da ispettori tecnici «referenti» per le di-

Domani la nuova «cavalcata» Al Passo Branchino in mountain bike partendo da S. Fermo

Una nuova cavalcata in mountain bike verso il fresco delle nostre Prealpi Orobriche è stata organizzata dal Gruppo sportivo Motorama Bike. Dopo l'escursione al Passo Gavia di sabato scorso si tornerà a percorrere le nostre valli in una impegnativa gita fino ai 1821 metri slm del Passo del Branchino. Domani, sabato ritrovo alle 7,15 presso Motorama Bike, via S. Fermo 5, Bergamo e partenza alle 7,30 alla volta di Lenza. Imboccata la Val Secca ed attraversato l'abitato di Roncobello si salirà lungo mu-

lattiere e sentieri al Passo del Branchino. Una occhiata alla caratteristica cima del Corna Piana ed al sottostante Lago del Branchino e poi giù verso il Rifugio Alpe Corte attraversando l'alpeggio Nevel. Al Rifugio possibilità di ristoro e fresco granito prima di rientrare a Bergamo dopo aver effettuato una gita impegnativa tra ambienti e paesaggi di grande interesse. La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. Segnalare comunque l'adesione a Motorama Bike via San Fermo 5, telefono 035-23.60.90.

l'Arma erano stati traditi dal loro tenore di vita. Altre situazioni, poi, avevano contribuito ad alimentare i dubbi sul conto di Stigliano e Ridoli, so spessi dal servizio. Il primo, al momento della notifica del provvedimento restrittivo, si trovava in convalescenza per malattia. Il secondo, era in servizio effettivo al reparto antidroga del Nucleo Operativo dei carabinieri di Bergamo. Erano stati i loro stessi colleghi della caserma di via delle Valli a stringere le manette. Un arresto eseguito con rabbia e imbarazzo dopo un'indagine di manuale: a carico degli indagati, non facilmente inchiodabili visto che erano abituati a conoscere i trucchi degli investigatori, ci sarebbe-

Sottufficiale in carcere, appuntato a casa Chiesto il rinvio a giudizio per i due carabinieri arrestati per spaccio di droga

Il pubblico ministero Mario Conte ha inviato al giudice delle indagini preliminari Tino Palestra la richiesta di rinvio a giudizio per i due carabinieri arrestati nel dicembre scorso per spaccio di droga. Gli indagati sono ancora sottoposti a provvedimento restrittivo: il brig. Bruno Stigliano, 34 anni, che si è avvalso della facoltà di non rispondere, si trova tuttora rinchiuso nel carcere militare di Peschiera; l'app. Massimo Ridoli, 30, che ha ammesso l'addebito, è agli arresti domiciliari. Entrambi devono rispondere di illecita detenzione di eroina e cocaina ai fini di spaccio. Il sottufficiale in carcere è anche accusato di detenzione di armi con matricola abrasa. La vicenda risale all'inver-

no scorso. I due militari dell'Arma erano stati traditi dal loro tenore di vita. Altre situazioni, poi, avevano contribuito ad alimentare i dubbi sul conto di Stigliano e Ridoli, so spessi dal servizio. Il primo, al momento della notifica del provvedimento restrittivo, si trovava in convalescenza per malattia. Il secondo, era in servizio effettivo al reparto antidroga del Nucleo Operativo dei carabinieri di Bergamo. Erano stati i loro stessi colleghi della caserma di via delle Valli a stringere le manette. Un arresto eseguito con rabbia e imbarazzo dopo un'indagine di manuale: a carico degli indagati, non facilmente inchiodabili visto che erano abituati a conoscere i trucchi degli investigatori, ci sarebbe-

no prove schiaccianti. Il 13 dicembre scorso, il Gip Tino Palestra, su richiesta del pm Mario Conte, aveva firmato i due ordini di custodia cautelare in carcere. Pare che a Ridoli i militari abbiano sequestrato un etto di droga. Durante una perquisizione domiciliare a casa di Stigliano, poi, i carabinieri avrebbero trovato anche qualche etto di sostanza stupefacente, eroina e cocaina. Complessivamente, circa mezzo chilo di droga. Mentre il sottufficiale, difeso dall'avv. Riccardo Olivati, si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere alle domande dei giudici, l'appuntato, assistito dall'avv. Marco Tropea, ha accettato di collaborare con la giustizia.

G.V. Il 18 settembre le emissioni delle Colombiadi Il 18 settembre verranno emessi dalle Poste Italiane sei nuovi francobolli, celebrativi dell'esposizione mondiale di filatelia tematica «Genova '92». Prodotti in rotocalografia dall'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, su bozzetti di Eros Donnini, hanno come tema comune le Colombiadi. Ecco i singoli soggetti: la casa di Colombo a Genova nei pressi di Porta Soprana (francobollo da L. 500); la partenza da Palos il 3 agosto del 1492 (L. 600); la mappa del primo viaggio di Colombo (L. 750); Colombo che avvista la terra tra l'11 e il 12 ottobre 1492 (L. 850); lo sbarco a Guanahani (L. 1.200); l'universalità di Colombo associata ai grandi maestri del Rinascimento (L. 3.200). Per ciascun valore è prevista una tiratura di sei milioni di esemplari.